

Fisco, pagare l'Ici sarà più facile

MILANO Arriva l'Ici facile. E presto sarà possibile ricevere a casa dal proprio Comune il bollettino di pagamento dell'Imposta Comunale sugli Immobili già precompilato: non solo con nome e cognome ma anche con l'importo del tributo da pagare. La novità è prevista dall'arrivo di un nuovo modulo per i versamenti, un «F24 predeterminato», in corso di sperimentazione da parte dell'Agenzia delle Entrate che sarà già pronto a giugno. Potrà essere utilizzato, per inviare bollettini precompilati, dai Comuni che hanno una banca dati aggiornata e che hanno già stipulato con l'Agenzia delle Entrate una apposita convenzione.

La novità è emersa nel corso di un convegno nazionale organizzato dall'Agenzia delle Entrate e dall'Ance per presentare i primi risultati della convenzione in base alla quale molti comuni hanno affidato all'agenzia, che ha ereditato il personale dell'ex ministero delle Finanze, il compito di riscuotere l'Ici. «L'idea base del progetto - ha spiegato il direttore centrale dell'agenzia delle Entrate Attilio Befera - è quella di avere strumenti a costi molto contenuti da condividere con gli enti locali in modo da far sfruttare a tutto il sistema degli enti pubblici nazionali le economie di scala che da questo sistema possono nascere».



Gianni Grisendi, l'ex presidente della Parmalat Brasil. Ansa

Per l'ex presidente della consociata l'ipotesi di reato è concorso in bancarotta. Congelati una trentina di conti esteri

Parmalat, indagato il «brasiliiano»

MILANO Un altro indagato nel crac Parmalat. Si tratta dell'ex presidente di Parmalat Brasil, Gianni Grisendi iscritto sul registro degli indagati a Parma con l'ipotesi di reato di concorso in bancarotta.

Il nome di Grisendi era saltato fuori più volte nelle carte dell'inchiesta, tirato in ballo tra l'altro proprio dall'ex direttore finanziario Fausto Tonna. In un interrogatorio Tonna aveva detto che «le società in Sudamerica sono sempre andate male. Gli aggiustamenti dei bilanci di quelle società sudamericane in crisi si resero necessari per rendere questa situazione il meno visibile possibile a livello di consolidato del gruppo». E ancora, «gli aggiustamenti dei bilanci venivano da me concordati unicamente ai direttori finanziari dei singoli paesi, qualche volta a Collecchio, qualche altra volta al telefono, altre volte mi recavo

con Tanzi e altri presso le sedi delle società estere».

Nella prima mattinata i pm di Parma Antonella Ioffredi e Silvia Cavallari hanno sentito come persona informata sui fatti Andrea Ventura, il successore di Grisendi al vertice di Parmalat Brasil. Interrogato dai magistrati anche l'ex direttore finanziario Alberto Maria Ferraris. Venerdì invece i pm avevano interrogato nuovamente l'ex funzionario di Bank of America ed ex consulente di Parmalat Luca Sala, già indagato con l'accusa di riciclaggio dalla Procura emiliana. Secondo quanto si è appreso, Sala è stato sentito riguardo ad alcuni conti ritrovati in Liechtenstein.

Conti che sono stati sottoposti a «congelamento provvisorio» dalle autorità anticiclaggio su segnalazioni della Procura di Parma, che sta agendo in collaborazione con

l'Ufficio italiano cambi (Uic) fin dall'inizio dell'inchiesta. I conti congelati sono intestati a persone indagate nell'inchiesta della Procura emiliana, o a persone a loro riconducibili, oltre al Liechtenstein, sono stati localizzati in società fiduciarie o istituti di credito con sede in Svizzera, Lussemburgo. Una trentina in tutto per una svariata milioni.

È salito invece a 30 milioni di euro il valore dei conti correnti italiani, sempre riconducibili alle persone indagate sul crac del gruppo di Collecchio, già sottoposti a sequestro. Tutti i conti correnti in questione, sia italiani che esteri, erano stati individuati grazie alle segnalazioni di movimentazioni sospette fatte dallo Uic e dagli accertamenti della Guardia di finanza.

Dall'inizio dell'inchiesta lo Uic aveva segnalato 140 movimenti sospetti su conti correnti riconducibili

li a Calisto Tanzi e ad altre persone finite sotto inchiesta, come Fausto Tonna e Luciano Del Soldato, ex direttori finanziari di Parmalat. Le movimentazioni, per la gran parte, erano riferite agli ultimi mesi che hanno preceduto il crac, ma alcune operazioni su conti correnti sarebbero state effettuate anche nel mese di dicembre.

Segnalati questi spostamenti sospetti alla Procura di Parma e alla Guardia di Finanza, sono poi state allertate le autorità anticiclaggio dei paesi interessati, che hanno attivato un congelamento provvisorio dei conti. Secondo quanto si è appreso invece occorrerà più tempo, rispetto ai paesi europei, per controlli più specifici ed eventuali congelamenti dei conti correnti accessi in banche e società fiduciarie con sede in paesi sudamericani o in paradisi fiscali oltre Oceano.

Spesa e benzina ormai fuori controllo

I pensionati la categoria più colpita: in tre anni spendono il 37,7% in più

Roberto Rossi

MILANO Aumenti tra il 19 e il 37%. È questa la variazione di spesa con la quale casalinghe, studenti, impiegati e pensionati, hanno dovuto confrontarsi dal 2001 al 2004. Aumenti che, manco a dirlo, non sono in linea con quanto riportato dall'Istat, l'istituto nazionale di statistica.

A scrivere questo nuovo capitolo sulla guerra dei prezzi è questa volta il Codacons. L'associazione dei consumatori, calcolatrice alla mano, ha disegnato una «giornata tipo» per studenti, casalinghe, impiegati e pensionati, prendendo in considerazione gli acquisti che ognuna delle quattro tipologie effettua più spesso. Una sorta di «carrello della spesa» differenziato. Confrontando i prezzi di tre anni fa con quelli di oggi, denuncia il Codacons, emergono aumenti che non sono affatto in linea con l'inflazione registrata dall'Istat, ma che sono spesso a due cifre, almeno per i beni di largo consumo presi in esame.

Per la casalinga, ad esempio, in tre anni la spesa standard di una madre di famiglia (colazione per 4 persone, merenda per i figli, spesa al mercato, parrucchiere, rivista, cena per 4) è passata da 135 mila vecchie lire (circa 69 euro) a 83,50 euro, con un incremento del 19,64%. Se l'inflazione fosse stata quella effettivamente misurata dall'Istat, dice il Codacons, (2,5% nel 2002 e 2,7% nel 2003) per gli stessi prodotti sarebbero stati sufficienti all'inizio del 2004 esattamente 10 euro in meno (73,56).

Anche per il pensionato le cose non vanno affatto meglio. Perché secondo l'associazione è questa la categoria più colpita dai rincari. Con un quotidiano, una giocata al lotto e qualche regalo ai nipoti, la spesa quotidiana arriva a 11,68 eu-



Una signora in un mercato del centro storico di Roma

Mario De Renzi/Ansa

risparmio

Forza Italia si divide sul futuro di Bankitalia

Bianca Di Giovanni

ROMA Oltre alla fronda di An e Udc, la guerra su Bankitalia finisce per dividere anche le schiere di Forza Italia in «fazisti» e «anti-fazisti». Dopo l'approvazione del documento conclusivo dell'indagine sul risparmio alla Camera giovedì scorso, il Senato sembra diventato una piazza d'armi. E in prima linea si schiera proprio Luigi Grillo, senatore forzista pronto a fermare chiunque intenda minacciare l'autonomia di Via Nazionale o a mettere in dubbio il suo operato nei casi Parmalat e Cirio.

Parè che il senatore stia preparando un emendamento al disegno di legge (il cui esame è già iniziato a Montecitorio) in cui si prevedrebbe la possibilità di che il mandato del governa-

tore sia a termine, ma solo se Via Nazionale lo decide da sola, modificando il proprio Statuto. Insomma, un approccio «morbido».

Troppo morbido, a quanto pare, per il senatore Gianpiero Cantoni, che come vicepresidente del gruppo di FI ha il compito di indicare la «linea» del partito di Berlusconi sulla materia. I contrasti all'interno della compagine non sono ancora scoppiati. Anzi: nella querelle dei senatori «rivoltosi» contro i presidenti delle Commissioni, accusati di aver stilato un documento unico con un blitz poi fermato a Palazzo Madama, Cantoni e Grillo si sono ritrovati sullo stesso fronte. Ma con un distinguo non da poco: a Cantoni non è piaciuto il metodo, a Grillo (forse) non piaceva il merito.

Sta di fatto che quel documento alla fine alla Camera è passato (anche se ammorbido sul fronte delle Authority), mentre il Senato si prepara al voto martedì. Una sfasatura temporale che inevitabilmente offre il fianco a manovre correttive. Tant'è che ieri Grillo ha lanciato il suo altolà. «È inconcepibile che la credibilità del sistema Italia venga, un giorno sì e un giorno no, ulteriormente intaccata, dinanzi all'opinione pubblica mondiale, da continui attacchi strumentali rivolti alla Banca d'Italia - scrive il senatore di FI in una nota - e,

ancora, da altri attacchi ugualmente indiscriminati, alle banche. L'indagine conoscitiva svolta dal Parlamento ha dimostrato, in modo chiaro, dove sono le responsabilità. Insistere sul mandato a termine del Governatore dimostra soltanto una cosa: che si vuole perseguire un disegno, o una vendetta, che nulla hanno a che fare con la tutela del risparmio». Chiaro il messaggio?

A palazzo Madama si prepara dunque l'artiglieria. Ma i ds non forniranno munizioni a chi spinge per il mantenimento dello status quo. «Per quanto ci riguarda - dichiara Lanfranco Turci - il gruppo ds starà al testo approvato dalla Commissione della Camera. Resta per noi inaccettabile la pretesa di alcuni senatori di tenere fuori Banca d'Italia da ogni valutazione su quanto è successo in queste vicende di risparmio tradito e dal processo di riorganizzazione delle autorità di vigilanza». E Rincarano la dose Loris Maconi e Franco Chiusoli: «Ci atterremo al documento della Camera, per noi è una buona base». Come dire: niente (ulteriori) sconti a Via Nazionale. Ma anche l'opposizione non sembra compatta. Natale D'Amico (Margherita) se la prende con chi approfitta del risparmio «per mettere le mani sulla vigilanza bancaria». Anche qui messaggio chiarissimo.

LA BORSA DELLA SPESA				
Casalinga				
	2001		2004	Variazione %
	Lire	Euro	Euro	
Colazione 4 persone	3.900	2,01	2,90	+44,3
Merenda per figli	3.000	1,55	2,10	+35,5
Spesa al mercato	30.030	15,5	18,90	+21,8
Parrucchiere	45.000	23,3	28,00	+20,5
Rivista	10.000	5,16	5,50	+6,6
Cena 4 persone	43.200	22,3	26,10	+17,0
Totale	135.130	69,7	83,50	+19,6
Pensionato				
	2001		2004	Variazione %
	Lire	Euro	Euro	
Colazione	2.200	1,37	1,50	+9,5
Quotidiano	1.500	0,77	0,90	+16,9
Lotto	1.000	0,51	1,00	+93,0
C/C postale	1.500	0,77	1,00	+29,0
Snack per nipoti	2.800	1,47	2,00	+36,0
Giostra per nipoti	1.000	0,51	1,00	+93,0
Aspirine	5.400	2,79	3,00	+7,5
Teatro	1.016	0,52	0,63	+21,1
Totale	16.416	8,48	11,68	+37,7

ro il 37,7% in più rispetto alle 16.000 lire (circa 8 euro) del 2001. Anche in questo caso, stando all'inflazione misurata negli anni di riferimento, la spesa non avrebbe dovuto superare i 9 euro.

Se un impiegato per la colazione, quotidiano, pranzo in orario d'ufficio, rifornimento di benzina e cena in pizzeria spendeva nel 2001 circa 63 mila vecchie lire (circa 32 euro), oggi la somma è passata a circa 40 euro, con un aumento del 21,5%.

Infine, lo studente. Autobus, merenda e cinema stanno diventando, secondo il Codacons, spese non più sostenibili. Se poi si aggiungono troppi sms o un fumetto extra, la situazione diventa ancora più problematica. Se tre anni fa uno studente pagava circa 37.200 lire (19 euro) per le spese necessarie e quelle per il divertimento, nel 2004 sborsa, invece, 24,10 euro, il 25,4% in più.

Il Codacons nella sua lista non ha incluso però un'altra categoria tartassata: quella degli automobilisti. Questo fine settimana ha visto un nuovo rialzo della benzina che ha superato quota 1,1 euro anche nei distributori della rete ordinaria mentre negli impianti autostradali tocca punte di 1,110-1,113. Si tratta dei livelli più alti da un anno, dalla vigilia cioè dell'avvio della Guerra in Iraq.

L'aumento - spinto dal prezzo del petrolio che ieri a New York ha toccato i nuovi massimi da 13 anni, a 38,5 dollari il barile - è scattato all'unisono negli impianti di quattro diversi marchi: la verde costa ora 1,102 ai distributori Api, 1,101 alla Erg, 1,102 alla Fina e 1,105 alla Q8. Nei distributori autostradali sono previsti una serie di differenziali di prezzo che per la benzina, viaggiano sugli 8 millesimi di euro in più al litro rispetto ai prezzi praticati sulla rete ordinaria.

Mercoledì saranno esaminate le richieste di sospensiva presentate da otto Regioni
Condono edilizio alla Consulta

MILANO Il ministero del Tesoro continua a tenere ferma la scadenza del 31 marzo per il condono edilizio, ma intanto di fronte alla Consulta pendono le impugnazioni presentate da ben 8 Regioni: si tratta di Lazio, Umbria, Friuli, Marche, Basilicata, Emilia Romagna, Campania e Toscana. Il 24 marzo, per la prima volta, la Consulta affronterà la questione del condono, con l'esame delle richieste di sospensiva. Il secondo appuntamento è invece fissato per l'11 maggio.

Alcune Regioni, però, hanno attuato provvedimenti restrittivi: la Puglia, per esempio, ha deciso di anticipare la scadenza per presentare le domande per ottenere la sanatoria in materia edilizia al 31 gennaio. Anche in Liguria il condono edilizio sarà meno generoso rispetto alle previsioni del governo: la giunta di centrodestra guidata da Sandro Biasotti ha approvato un ddl che riduce e rende più oneroso il provvedimento

del governo varato nell'ultima legge finanziaria. Il ddl regionale prevede infatti che siano condonabili gli ampliamenti di manufatti non superiori a 450 metri cubi, contro un massimo di 750 metri cubi stabilito dalla finanziaria. Per quanto riguarda le nuove costruzioni, potranno essere ammesse alla sanatoria solo le unità abitative non superiori ai 1500 metri cubi, contro i 3000 della legge statale. Con la nuova normativa sale poi in Liguria il prezzo del condono: i Comuni sono stati divisi in tre fasce, costiera, collinare e montana. In queste tre fasce il condono diventerà più oneroso rispettivamente del 100, del 50 del 20% rispetto alla normativa statale.

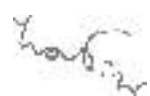
Altre Regioni, come l'Emilia Romagna, hanno invece approvato leggi per porre comunque rimedio all'impatto nella regione del condono deciso dal governo. Con la legge «Misure urgenti per la salvaguardia del territorio dall'abusivismo edilizio»,

la Regione Emilia ha stabilito che i Comuni sospendano i procedimenti aperti dalle richieste di sanatoria presentate dai cittadini fino all'entrata in vigore di una nuova legge regionale, entro il 31 marzo prossimo, che regolerà la vigilanza e le sanzioni sulle attività urbanistico-edilizie, stabilendo la non sanabilità delle violazioni in contrasto con la strumentazione urbanistica vigente e confermando gli attuali principi di tutela del territorio.

Anche la Toscana ha approvato una legge «che sterilizza - ha detto il presidente della Regione, Claudio Martini - gli effetti del condono nella nostra regione». Ancor prima di Toscana ed Emilia, il Friuli Venezia Giulia ha varato una legge anticcondono edilizio: con questo provvedimento si sbarra nel territorio la porta alla sanatoria decisa dal governo per le opere abusive realizzate dopo il 31 dicembre 1993, rendendo il condono inapplicabile nella regione.



Fondazione Giuseppe Di Vittorio



fondazione giorgio la pira

Giorgio La Pira:

uomo di pace e di giustizia sociale

23 marzo 2004 alle ore 18,00

Videoconferenza

ROMA

F.N.S.I. - C.so Vittorio Emanuele 349 (sala Tobagi)

on. Rosy BINDI
Carlo GHEZZISergio COFFERATI
on. Enrico Luigi MICHELI

FIRENZE

Comune (Salone de' Dugento) P.zza della Signoria

Leonardo DOMENICI
don Renzo ROSSIMario PRIMICERIO
Luca SAPONARO

Gela 22 marzo

l'Arci con Libera per la

9° giornata della memoria
e dell'impegno
in ricordo delle vittime
delle mafie~~LAVORONERO~~
SÌ LAVORO VERO

dignità per la persona, qualità per lo sviluppo

arci

LIBERA